

REPORT • Due anni fa la “faida” sui tamponi rapidi anti-Covid Veneto 2021, la guerra di Zaia a Crisanti: “Lo schiantiamo”

Diceva Luca Zaia, presidente del Veneto, a proposito di Andrea Crisanti: “È un anno che prendiamo la mira a questo (...) Sono qua a rompermi i coglioni da sedici mesi... stiamo per portarlo allo schianto... e voi andate a concordare... la lettera per togliere le castagne dal fuoco al senato accademico, per sistemare Crisanti e tutto...”

Era il 12 maggio 2021 e Zaia parlava con Roberto Toniolo, il direttore dell’Azienda Zero della sanità regionale che era intercettato, reo di aver scritto una lettera per attenuare lo scontro che si era aperto con l’Università di Padova, costretta a difendere l’allora direttore della microbiologia da una denuncia – in realtà un esposto – per lo studio in cui metteva in discussione l’efficacia dei tamponi rapidi della Abbott per il Covid, su cui la Regione aveva investito milioni di euro. Nella sostanza, analizzando i tampo-

ni di un reparto ospedaliero lo studio dimostrava che il rischio di falsi negativi era almeno del 30 per cento e non inferiore al 10 per cento come dichiarato dal produttore, in particolare con la variante Delta allora dominante. Crisanti metteva in discussione soprattutto l’impiego di quei test per lo screening negli ospedali e nelle Rsa.

Lo studio era disponibile in *preprint* dalla fine di marzo del 2021, *il Fatto* ne scrisse già allora. Nell’ottobre 2022, dopo lunga revisione, l’ha pubblicato la prestigiosa rivista *Nature Communications*. L’esposto della Regione contro Crisanti fu archiviato, anzi la Procura trasmise gli atti alla Procura contabile ipotizzando un danno erariale per i 27 mila euro della parcella del legale che aveva preparato l’esposto.

Report, nella puntata di ieri sera che fa seguito da quella di aprile su questa guerra dei tamponi rapidi, ha dato notizia delle intercettazioni che sono agli

atti del processo attualmente in udienza preliminare a Padova contro Roberto Rigoli e Patrizia Simionato, il primo coordinatore delle Microbiologie della Regione Veneto e la seconda direttrice, fino al marzo 2021, dell’Azienda Zero. Sono accusati di falso ideologico per una email in cui Rigoli, alla fine di agosto del 2020, invitava la Regione a comprare quei test affermando di aver “provato il kit Abbott su alcuni soggetti e la corrispondenza è sovrapponibile nella totalità dei campioni esaminati”. In realtà, secondo l’accusa, non aveva provato un bel nulla e Simionato ne era consapevole.

Non c’è dubbio che se il Veneto gestì la prima ondata della pandemia meglio di altre Regioni, fu invece drammaticamente travolto dalla seconda nell’autunno del 2020. Era proprio l’epoca dei test rapidi della Abbott. *Report* ieri sera ha parlato di 1.600 morti in più in quel periodo, in Veneto, ri-

spetto alla media nazionale. Intervistato, il presidente della Fondazione **Gimbe** Nino Carlabellotta parla di “un tasso di mortalità grezzo di 159 per 100.000 abitanti rispetto a quello nazionale di 105”. Ma nessuno studio dimostra una relazione di causa-effetto tra l’uso dei test rapidi per gli screening negli ospedali e nelle Rsa del Veneto e la sovra-mortalità da Covid.

A. MAN.

SALVINI: “USO INTERCETTAZIONI INACCETTABILE”

“INACCETTABILE

il continuo uso distorto delle intercettazioni per fini politiche. Il 2023 sarà anche l’anno della sacrosanta Riforma della Giustizia, basta con sprechi, abusi e commistione fra magistratura, giornalismo e politica”. Così in un tweet Matteo Salvini sulle intercettazioni sull’inchiesta di Padova al centro della puntata di *Report*



Presidente Luca Zaia FOTO ANSA



Peso: 34%